

7 aprile 2008 0:00

Usa. Hillary Clinton: la legge sul suicidio medicalmente assistito e' 'positiva'

di Katia Moscano



E' stato chiesto alla candidata democratica alle elezioni presidenziali **Hillary Clinton** cosa pensasse della legge che ha legalizzato il suicidio assistito nell'Oregon. La risposta non e' stata chiarissima, nel classico stile clintoniano, e richiede un certo sforzo per comprenderla. Ma alla fine appare chiaro che Clinton si e' dichiarata favorevole alla legge, seppur prudentemente. La prudenza e' forse dovuta al timore di perdere i voti cattolici democratici, oggi una parte importante della sua base elettorale nello scontro con l'altro candidato democratico **Barack Obama**.

Il quotidiano *Eugene Register Guard* ha chiesto a Clinton cosa pensasse della legge. "Credo che sia una decisione che debba essere presa dagli Stati. Indipendentemente dal mio parere personale sulla legge, l'Oregon ha infranto un tabu', e ha fornito risposte giuste su cosa funzioni e cosa no quando si parla di praticare il suicidio assistito. Penso che questa impostazione sia positiva".

L'avvocato Wesley Smith, autore di libri sulla bioetica e oppositore del suicidio assistito, ha criticato duramente la risposta di Clinton, risposta che rivelerebbe la poca conoscenza del problema. Come riporta il sito LifeNews.com (<http://www.lifenews.com>), "Se lei sia d'accordo o meno, a persone non gravemente malate sono stati prescritti farmaci per morire. Lo scorso anno, i pazienti che richiesero il suicidio non furono assistiti da professionisti nel campo della salute mentale, pochi malati hanno compiuto il gesto assistiti da un medico, e il numero delle richieste e' aumentato".

Smith ha poi raccontato il caso di **Kate Cheney**, malata di Alzheimer e cancro, che ricevette una prescrizione letale, anche se per il parere degli psichiatri era la figlia a richiedere il suicidio assistito per la madre.